

Strada dissestata

Leresa deve portare il suo piccolo all'ospedale col pullman per strade dissestate. Ad ogni scossone si riacutizzavano i dolori del bimbo che si risvegliava e piangeva. La mamma se lo riassume in braccio, dandogli un bacio e sfiorandolo con una carezza.

Il piccolo si acquietava e si riaddormentava. Ma gli scossoni dell'autobus si moltiplicavano, sia per le continue curve, sia per la strada sconnessa; si moltiplicavano quindi i risvegli dolorosi seguiti immanabilmente dalle carezze e dai bacetti materni.

Grazie proprio agli scossoni, si è consolidato nel bimbo, di solito piuttosto scontroso, un rapporto più bello, più sereno e di fiducia verso la mamma.

Lei, in quel viaggio disagiato, ha trovato l'occasione di approfondire sul piccolo tutta la sua tenerezza di mamma e il piccolo ha sperimentato come non mai quanto amore avesse la mamma per lui. È il risultato più bello e lusinghiero che ci si potesse aspettare da quel doloroso frangente.

La vita, particolarmente per l'anziano o per il malato, è questo viaggio disagevole su un vecchio car-

rozzone per strade sconquassate, in circostanze imprevedibili.

Ma, alla fine, – ed è ciò che vale – si rivela una preziosa occasione, un ripetersi sempre più frequente di risvegli dolorosi, seguiti da continui sguardi di fede e di amore verso quel Dio che ci tiene in braccio.

